



CITTA' DI TORINO

PROP 6697 / 2023

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: LA POVERTA' ALIMENTARE SI FRONTEGGIA CON IL WELFARE DI PROSSIMITA'. FACCIAMO CRESCERE LE ESPERIENZE IN ATTO CON FORME DI AMMINISTRAZIONE CONDIVISA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- secondo il Rapporto Caritas 2022, in Italia ci sono **5,6 milioni di persone in povertà assoluta e 220.000 tonnellate** di generi alimentari **buttati via ogni anno** solo nei supermercati e ipermercati, il reddito alimentare rappresenta quindi un modo per arrivare a una maggiore equità sociale, anche riordinando l'attuale rapporto tra Terzo Settore e istituzioni. Lo spreco alimentare costa agli italiani 9,2 miliardi di euro l'anno;
- rispetto alla povertà assoluta, il **tema della povertà alimentare è sempre più centrale nel dibattito pubblico**. Il nostro sistema alimentare sta infatti vivendo un momento di forte pressione: sta affrontando gli effetti negativi del cambiamento climatico, del degrado ambientale, degli shock economici e dei conflitti violenti. E, di conseguenza, tale situazione sta mettendo in pericolo la sicurezza alimentare di milioni di persone in tutto il mondo;
- **in Unione Europea** oggi, oltre **36 milioni di persone possono permettersi un pasto sano solo a giorni alterni**. Il costo di un'alimentazione sana, infatti, è triplicato rispetto a qualche anno fa e costa circa il 60% in più di un'alimentazione "base" o sbilanciata (fonte Report The State of Food Security and Nutrition in the World, ONU, 2021);
- la crescita dei tassi di povertà ha determinato un **aumento anche della domanda di aiuti alimentari nei confronti del privato sociale** che – a seguito di una progressiva riduzione dello spazio delle politiche pubbliche – rappresenta il perno del modello di assistenza alimentare in Italia. Nel 2019 sono state circa 2,7 milioni le persone che hanno beneficiato degli aiuti alimentari, rivolgendosi direttamente alle mense o ricevendo pacchi alimentari distribuiti attraverso la rete del Banco Alimentare, della Caritas o della Croce Rossa (fonte Banco Alimentare, 2022);
- il tema della lotta allo spreco alimentare è una questione centrale nelle azioni delle istituzioni italiane negli ultimi anni che ha portato anche alla **legge nazionale sullo spreco** (Legge

166/2016), sulla base della quale la Città di Torino si è impegnata con diversi protocolli di intesa e progetti sociali e ambientali;

- una ricerca realizzata nel 2021 dal Gruppo di ricerca Atlante del Cibo dell'Università di Torino, su un campione di circa 300 famiglie, rileva che la condizione delle famiglie è peggiorata rispetto al periodo pre-pandemia. In particolare, tra le famiglie che vivono in aree metropolitane centrali, come Torino, il 6,7% fa esperienza di povertà assoluta, mentre il 6% ricade tra i nuclei in condizione di povertà relativa (Istat 2022). Considerando i dati riferiti al Piemonte, il numero di famiglie che affrontano la povertà relativa sale al 7,5%, il dato più elevato della macro area del Nord Ovest;
- la povertà non è solo legata alla mancanza di mezzi ma anche povertà di relazioni, fiducia, salute, opportunità e quando queste problematiche coesistono i problemi diventano emergenza, esclusione, mancanza di futuro;
- le risposte del welfare tradizionale privilegiano approcci assistenzialistici che rafforzano i processi emergenziali e non permettono alle **persone di uscire dallo stato di necessità**. Negli ultimi decenni invece le politiche sociali europee si sono orientate a favore di programmi che favoriscono un mix tra le classiche politiche passive di sostegno del reddito e quelle attive, integrando politiche fiscali, occupazionali, sociali e formative;
- nell'ultimo decennio hanno preso vita pratiche, nate nei territori, annoverabili sotto il nome di **welfare di prossimità**: agiscono sulla vicinanza nel rapporto tra chi eroga il servizio e il beneficiario, sulle potenzialità delle persone, su processi di partecipazione, personalizzazione e costruzione di risposte mirate, collegando in questo modo lotta alla povertà e innovazione sociale.

TENUTO CONTO CHE

- in data 18/07/2022 è stata approvata in Consiglio Comunale la Moz. N°.47 /2022 “Politica del cibo, un bene comune per la città di Torino” che mette a fuoco il tema circa la realizzazione di una politica del cibo per la Città di Torino;
- la Legge di Bilancio 2023, a seguito di un emendamento all'articolo 78 bis, ha introdotto il Fondo per la sperimentazione del Reddito Alimentare. Il fondo è istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, vanta una dotazione di 1,5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024;
- l'obiettivo della misura è supportare le persone in condizione di povertà e al contempo, cercare di ridurre lo spreco alimentare;
- il Fondo è destinato a finanziare, nelle città metropolitane, la sperimentazione del reddito alimentare, quale misura per contrastare lo spreco e la povertà alimentare, mediante l'erogazione, a soggetti in condizioni di **povertà assoluta**, di pacchi alimentari realizzati con l'inventario della distribuzione alimentare, da prenotare mediante una applicazione e ritirare presso un centro di distribuzione ovvero ricevere presso il proprio domicilio nel caso di soggetti appartenenti a categorie fragili;

- il “Reddito alimentare” prevede lo sviluppo nazionale di un rapporto di **collaborazione tra Istituzioni, Privati e Terzo Settore**;
- con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare **entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge**, sono definite le modalità attuative del trattamento, la platea dei beneficiari, nonché le forme di coinvolgimento degli enti del Terzo settore;
- La sua sperimentazione riguarderà le **grandi città**: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Roma Capitale, Cagliari, Catania, Messina, Palermo e Sassari.

CONSIDERATO CHE

- da anni il territorio torinese annovera progetti molto avanzati di supporto alle **famiglie povere** incentrati sulla **redistribuzione del cibo invenduto sperimentando processi di welfare di prossimità**, in particolare attraverso singoli protocolli d’intesa fra Circoscrizioni comunali, Case del quartiere, negozi di vicinato, soggetti della grande distribuzione e della logistica, organizzazioni del terzo settore, parrocchie e associazioni di volontariato;
- con **Deliberazione della Giunta comunale n. 00908/019 del 6 aprile 2020**, ha preso avvio un primo assetto di **governance collaborativa sui temi dell’accesso ai beni primari come il cibo**, fra Comune di Torino, Compagnia di San Paolo, Case del quartiere, 17 parrocchie dislocate sul territorio comunale, alcuni attori della grande distribuzione, Coop, Eataly e Carrefour e la sede regionale della Fondazione Banco alimentare Onlus;
- nel luglio 2020 è stato inoltre firmato un Protocollo d’intesa denominato «**Torino Solidale**» un sistema cittadino che oggi conta 17 snodi a sostegno delle persone in situazione di fragilità personale, sociale ed economica, spesso connessa a solitudine e ad assenza di reti familiari. Il protocollo è stato firmato dal Comune di Torino, Banco alimentare, Centro Agro-Alimentare Torino (Caat) e dall’Associazione Piemontese Grossisti Ortofrutticoli (ApcO) che consente di integrare il sistema di redistribuzione delle eccedenze alimentari con la parte fresca (ortofrutta, latticini, carne e pesce), agendo in sinergia con la rete dei Gas, le Case del quartiere, l’associazione Eco dalle Citta', le parrocchie e la Caritas diocesana;
- la collaborazione fra **Comune di Torino e soggetti del Terzo Settore** ha lo scopo di gestire in modo integrato la distribuzione delle eccedenze alimentari alle famiglie in difficoltà economica e di sviluppare presidi territoriali e reti di prossimità per contribuire al contrasto di povertà crescenti grazie alla capacità del Terzo Settore di intercettare bisogni in modo più capillare, nonché di attivare reti di prossimità, secondo quanto previsto dal Piano di Inclusione Sociale, in particolare AREA 5 “AZIONI E INTERVENTI DI RETE PER L’INCLUSIONE e AREA 2 “RETI DI SOSTEGNO ALLA COMUNITÀ E DI ACCOMPAGNAMENTO ALL’INCLUSIONE SOCIALE”;
- nel periodo 2020-2021 il Comune di Torino ha erogato 413.087 buoni spesa (115.345 nel 2021), per un totale di circa 9 milioni di euro di investimento. In aggiunta ai buoni spesa, il network

Torino Solidale ha assistito circa 11.000 persone nel 2021, fornendo pacchi alimentari e svolgendo attività di segretariato sociale. Sul fronte delle mense benefiche, nel 2021 il Comune di Torino ha erogato 186.206 pasti, per una spesa totale di 567.000€, in aumento rispetto al periodo pre-pandemia.

IMPEGNA

Il Sindaco e il Consiglio Comunale di Torino a:

- cogliere l'occasione del Reddito Alimentare per avviare una più **approfondita analisi dei bisogni dei cittadini più poveri** su un campione più ampio di quella realizzata nel 2021 con il supporto delle Università e, dell'Atlante del Cibo dell'Università di Torino, al fine di intercettare i nuovi poveri, in particolare donne e bambini, che non rientrano nei percettori di Reddito di Cittadinanza o fanno parte di quelle persone che ritengono di non poterlo chiedere o se ne vergognano;
- predisporre l'implementazione del Reddito Alimentare secondo una logica di **welfare di prossimità**, limitando così il rischio che la misura aumenti il rischio di stigma ed esclusione sociale prestando attenzione alla dimensione individuale, familiare e relazionale del cibo e dunque a strutturare interventi mirati e personalizzati, vicini ai bisogni delle persone e orientati a superare la passivizzazione delle stesse, valorizzando le loro capacità, sviluppando processi di coinvolgimento e partecipazione delle persone vulnerabili;
- far maturare le sperimentazioni in corso **in forme evolute di amministrazione condivisa** di durata almeno quadriennale, per permettere agli effetti sulla popolazione di consolidarsi e di prevedere risorse economiche congrue destinate alla collaborazione anche in forme fiscali, materiali, di semplificazione, promozione e assicurative (in forma combinata);
- interloquire con il Governo affinché siano destinate risorse adeguate alla grave situazione di impoverimento della popolazione nei grandi centri come Torino;
- avviare una campagna di **comunicazione e informazione** nelle **scuole elementari e medie** della città sulle opportunità del Reddito Alimentare e dell'Assegno Unico Universale (sussidio a favore di chi ha figli dal 7° mese di gravidanza, fino al 21° anno di età), al fine di intercettare famiglie numerose con figli minorenni;
- **dare conto trimestralmente degli avanzamenti**, in IV e VI Commissione Consiliare.

Torino, 03/03/2023

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Tiziana Ciampolini